

31 maggio 1900, n. 211, ed all'articolo 2 del regolamento 5 luglio 1900, n. 277, modificato con Regio decreto 22 giugno: esso non ha alcuna relazione col disegno di legge sugli ospedali, presentato recentemente alla Camera dei deputati ed al quale accenna la S. V. onorevole;

b) che il suddetto decreto non è un provvedimento nuovo, ma solo la modifica di due precedenti decreti vigenti fin dal 1905;

c) che le modifiche apportate dal detto decreto non importano nuovi criteri restrittivi nell'ammissione degli infermi, ma sono ispirate soltanto alla necessità di garantire gli interessi degli ospedali e del Tesoro nella riscossione delle speditività contro i comuni debitori, e di coordinare le disposizioni del decreto stesso con quelle del regolamento sanitario ospitaliero.

« Il sottosegretario di Stato

« BONICELLI ».

**Valvassori-Peroni.** — *Al ministro della guerra.* — « Sulla opportunità che ai sottotenenti di milizia territoriale, che già prima prestarono servizio militare, quali volontari di un anno o sottufficiali, sia consentita una più rapida promozione al grado di tenente ».

**RISPOSTA.** — « L'articolo 4 del decreto luogotenenziale n. 666, del 18 maggio 1916 (circolare 346 del *Giornale militare*, 1916) stabilisce che, per la durata della guerra, sia consentito un avanzamento eccezionale, di pari passo con i loro colleghi in servizio attivo permanente, per i tenenti e sottotenenti di milizia territoriale delle armi combattenti che abbiano un anno di servizio effettivo come ufficiale di complemento o tre anni come sottufficiale.

Scopo del provvedimento fu quello di concedere un più rapido avanzamento agli ufficiali di milizia territoriale che hanno, per il loro passato militare, una preparazione sufficientemente solida, per modo che potessero ricavarsene idonei comandanti di compagnia di milizia territoriale.

« Per i sottotenenti di milizia territoriale, già sottufficiali, si è dunque provveduto nel senso desiderato dall'onorevole interrogante; non si è reputato conveniente estendere il provvedimento ai provenienti dai volontari di un anno, perchè, per la brevità del servizio che essi prestarono, non posseggono la sufficiente preparazione che è indispensabile per ricoprire, con la voluta

autorevolezza e capacità, le cariche corrispondenti al grado di tenente.

« Il ministro

« MORRONE ».

**Valvassori-Peroni.** — *Al ministro per i trasporti marittimi e ferroviari.* — « Sulla necessità che venga attuata la fermata del treno n. 70, alla stazione di Locate Triulzi, sulla linea Milano-Pavia ».

**RISPOSTA.** — « Il diretto n. 70 Genova-Milano, tra Pavia e Milano ha la sola fermata di Certosa, stazione che dista 28 chilometri da Milano. L'onorevole interrogante chiede che venga stabilita una nuova fermata alla stazione di Locate Triulzi a circa mezza strada tra la Certosa e Milano.

« In proposito deve però osservare che, per criterio di massima, sembra opportuno limitare, per quanto è possibile, le fermate intermedie dei treni diretti giacchè, mentre l'accrescerne il numero fa perdere ai diretti la loro caratteristica, ogni nuova concessione è ragione di successive richieste per località che si trovino in condizioni analoghe.

« Nel caso particolare la concessione della fermata a Certosa è giustificata dalla particolare importanza che tale stazione ha per l'affluenza dei visitatori di quel monumento nazionale e per la comodità che il diretto in questione presenta per il loro ritorno a Milano, mentre simile giustificazione non sussisterebbe per la stazione di Locate.

« D'altronde è da considerare che per ritornare da Pavia a Locate e per recarsi da Locate a Milano sono più che sufficienti i diversi treni accelerati di quella linea, i quali sono anche abbastanza ben distribuiti nelle varie ore della giornata.

« Il sottosegretario di Stato

« ANCONA ».

**Venino.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali disposizioni intenda di prendere o di proporre ai riguardi delle promozioni degli ufficiali dimissionari, stati riammessi in servizio o reintegrati nel grado, e specie per quelli che da parecchi mesi danno ottima prova di sé, combattendo valorosamente al fronte ».

**RISPOSTA.** — « In merito all'avanzamento degli ufficiali dimissionari, eliminati dai ruoli, e revocati dall'impiego, assunti in servizio per la durata della guerra, sono lieto di comunicare all'onorevole interro-